

I NOMI DI PERSONA NEL MEDIOEVO

Dubbi gli elementi greci nell'onomastica — Nomi d'epoca romana — Dominante l'onomastica tardoromana e cristiana dei secc. V-VIII — Nomi bizantini, longobardi e slavi — Nomi alla moda nel medioevo, nomi di sovrani, nomi tratti dai romanzi medievali, Nomi antichi durante la rinascita degli studi classici — Decadenza dell'onomastica a partire dal 1500 — Forme abbreviate — Formazioni ibride slavo-romanze — Nascita dei cognomi — Nomi a tre elementi dei nobili a partire dal 1250 — Connubi fra le città — Origine e significato dei cognomi e dei soprannomi.

I nomi di persona degli antichi abitanti delle città dalmate sono raccolti nell'ultima parte di quest'opera in elenchi particolari, con la relativa documentazione. Colpisce la singolare tenacia con cui in Dalmazia si conservarono per molti secoli i nomi tardo-romani e alto-medievali.

Per quanto riguarda gli elementi storici di questa onomastica, in epoca medievale non si trova presso i Dalmati delle città nessuna traccia evidente di nomi di persona degli antichi Illiri, che nelle iscrizioni d'epoca romana, specialmente dell'interno, ricorrono con tanta frequenza. Nel medioevo erano spariti nomi come Dassi^{us}, Plassarus, Pleuratus, Liccaius, quelli in *-es, -entis*, come Andes, Panes, Plares, quelli in *-as, -antis* come Beusas, Dazas, quelli in *-o, -onis* come Apo, Bato, Panto, Tato, Tito, Tritano, Vendo, Verzo, o quelli in *-or, -oris* come Daetor, Plator, Messor e altri. Su alcune concordanze nelle terminazioni dei nomi di persona femminili illirici, albanesi e adalm. ci capiterà di richiamare l'attenzione qui di seguito (p. 102).

Quanto ai Greci del periodo preromano le cose stanno diversamente. In un'iscrizione di Kerkyra Melaina figurano un Θεόδωρος ed un Ἀγέλοχος Θεοδώρου (Brunšmid, p. 8), in un'iscrizione di Issa un Ἀνδρέας Νίκωνος (*ib.* 23), in una di Salona un Δαμάτριος (*ib.* 32); dai racconti di Polibio ci è ben noto Demetrio di Pharos (Lesina). Nelle iscrizioni di Issa, Tragurion e Kerkyra Melaina incontriamo frequentemente il nome Ζωῖλος. Non si può però supporre una tradizione ininterrotta di questi quattro nomi fino al tardo medioevo. La predilezione per essi in epoca successiva va attribuita piuttosto al culto dell'apostolo Andrea, di S. Demetrio di Salonicco, di S. Zoilo di Nicea e a quello dei due santi soldati bizantini di nome Teodoro (cf. p. 80). Colpisce nelle iscrizioni di Issa e di Kerkyra Melaina il nome Σάλλας, accanto a Zalla, Zella, Zellus, ecc. ricorrenti a Zara e ad Arbe in documenti medievali.

Al contrario, una parte dei nomi romani, che si leggono nelle iscrizioni dei secoli I-IV originarie di questo litorale, rimase in uso nel medioevo. I nomi completi a tre costituenti divennero sempre più rari in epoca tardo-romana fino a sparire completamente nel VI secolo. Ciò che di essi sopravvisse furono soprattutto i cognomi. La scelta

era inoltre limitata a quelli, non pochi del resto, che coincidevano con simili nomi di santi, per es. S. Marco, S. Sabino, S. Sergio, S. Felice o S. Clemente. Se i nomi Clemens (Fulvius Clemens), Donatus, Marcus, Sabinus figurano da un lato nelle iscrizioni di Epidauro e dall'altro ricompaiono nel medioevo come nomi di cittadini della vicina Ragusa, e se Marcellus e Sergius figurano nelle iscrizioni romane della baia di Rhizon e poi di nuovo tra i cittadini di Cattaro, ciò vuol dire che c'è continuità, dal punto di vista etnico, tra gli abitanti delle città romane del periodo imperiale e quelli dei comuni latini del medioevo. Fra i nomi del CIL, nella Dalmazia medievale ricorrono soprattutto i seguenti: Agape (Salona, III Nr. 2104), Albinus, Augustus, Barbius, Bassus, Bellicius, Calendinus (Calenda nel medioevo), Candidus, Carinus, Carosus (a Salona), Clemens, Constantinus, Decius, Donatus, Felix (per es. a Risinium), Firminus, Fortunatus, Frontinus, Fuscus, Gaudentius, Gaudinus, Geminianus, Germanus, Junius, Justus, Lampridius (molto diffuso nella Dalmazia medievale), Licinius, Lucanus, Lucianus, Lucius, Lupus, Magius, Marcella (Marcellus, -ina in CIL, in iscrizioni provenienti dal golfo di Cattaro, poi di nuovo Marcella nel medioevo a Cattaro), Marcus, Marinus, Martius (Marcus ad Epidauro CIL III Nr. 1755, Martius, Marzo nel medioevo a Cattaro e a Ragusa), Maurus, Maximus, Natalinus, -icius, Peregrinus, Primus, Proclus o Proculus, Rufinus, Sabatius (Σαβάζιος del culto mitriaco), Sabinus, Sergius, Silvester, Tanusius, Ursacius, Ursus, Valentinus (a Risinium), Vera, Veteranus, Victor, Victorinus, Vitalis, ecc.

Restò dominante il tipo tardo-romano — e cristiano — dei nomi di persona dei secoli V-VIII. Già ho fatto presente (p. 39) come in Dalmazia molti nomi del periodo che va dal 500 al 700 d. C. fossero in uso anche negli anni 900-1300. La tenace sopravvivenza di questa onomastica ricorda fenomeni analoghi nei paesi neolatini delle Alpi, in particolare nell'antica Rezia. Questi nomi della popolazione latina della Dalmazia da un lato presentano diverse concordanze con quelli dell'Istria e del Veneto, dall'altro sono comuni in gran parte all'Italia meridionale. Si tratta di un tipo onomastico che ci è noto dai nomi dei santi, dagli elenchi di vescovi di questi secoli, dalle *Variae* di Cassiodoro, dalle opere di altri scrittori di questo periodo e da antichi documenti dell'Italia e della Rezia. Tra i Dalmati erano particolarmente diffusi i seguenti nomi: Bonus, Lampridius, Praestantius, Palma, Sabinus e Ursacius; gli ultimi due ricorrono ancor oggi a Ragusa nelle forme Sabo e Orsat. A Spalato ancora nei secoli XI-XII c'erano persone che si chiamavano Tiberius o Tiverius. Tipici di tutto questo gruppo sono, oltre a quelli nominati, in una certa misura anche i seguenti nomi: Abundus, Amatus, Ambrosius, Anastasius, Apollinaris, Barbatus, Bellus, Benedictus, Carosus, Clemens, Cresconius, Cyprianus, Deodatus, Desiderius, Dominicus, Donatus, Felix, Firminus, Fortunatus, Fuscus, Gaudentius, Gervasius, Honoratus, Isidorus, Jordanus, Julianus, Justus, Laurentius, Leo, Lupus, Madius (propriamente Magius), Margaritus, Marinus, Martius, Maurus, Maurinus, Maurencius, Maximus, Natalis, Pancratius, Pascalis, Paulus, Peregrinus, Primus, Proculus, Promotus, Quirinus, Romanus, Sabatius, Salvius, Sergius, Silvester, Sisinnius, Stephanus, Ursus, Ursulus, Ursulinus, Valentinus, Venantius, Veteranus, Victor, Victorinus, Vitalis, Vitus, Vivianus. Ma questa è solo una parte dei nomi il cui uso in Dalmazia si può documentare a partire dal 900 d. C. D'altra parte molti nomi di questo tipo, ben noti — come, per es., Primasius, Castus, Modestus, Reparatus o Saturninus — non si trovano nei documenti dalmati.

Molto numerosi sono i nomi di origine cristiana, in particolare quelli degli apostoli, nella forma completa e in numerose forme ipocoristiche. A Ragusa negli anni 1200-1300 i nomi di battesimo più frequenti sono Petrus e Johannes; un po' meno fre-